

La Candelora

(2 febbraio)



La festa della purificazione di Maria riesce popolare per ragione delle candele benedette che si distribuiscono al popolo. Fu tempo che le candele benedette gittavansi alla folla, che a mani stese di disponeva a ghermirne quanto ne potesse. Non vi ha chiesa che non impronta del suo suggello diverse candele, che servono ad accendersi in punto di morte.

Questa festa celebrasi splendidamente nella chiesa della Badia Nuova, ove si venera un quadro della Madonna della Guida; e in tempi a noi lontani, vi si cantava un poetico componimento in musica, detto Oratorio.

## La Candelora narrata da Fortunato Mondello

V'era inoltre nella chiesa di san Rocco, ora ridotta a regia posta, una sacra rappresentazione analoga alla solennità del giorno. Mi ricordo di avere assistito al seguente dramma.

Anzitutto entro il presbiterio si levava il palcoscenico, lasciando scovato l'altare. Alzato il sipario, nel primo atto della scena, si vedeva la donna, indicata dal Vangelo, seduta con in mano le due colombe in offerta al Signore. Indi un angelo, con una cesta di fiori, girandosi all'intorno, spargevasi qua e là declamando le parole che qui:

*Or or per queste vie, deve passare il pargoletto Nume ecc*

Il perché conchiudeva invitando gli angelici cori ad eseguire il suo esempio. I quali alla lor volta, accorrendo all'invito, vuotavano i canestri di fiori.

Nella seconda scena appariva la Vergine, con in seno il Bambino coperto da un velo, secondo il costume ebraico, ed accompagnata da S. Giuseppe, fermavasi a destra dell'altare. Allora esordiva la Vergine, dicendo:

*È tempo ch'io sveli il mio piccol Sole*

Indi soggiungeva:

*Mira, Giuseppe, mira ecc.*

E scopertolo difatti davasi in quello a descrivere la sovraumana bellezza del suo Pargolo divino che già dedicava all'Altissimo. Quindi S. Giuseppe, accennando con tenere espressioni la sua paterna compiacenza, chinatasi a' più umili atti di adorazione verso il suo amato Gesù.

## La Candelora narrata da Fortunato Mondello

Da ultimo, nella terza scena, si scorgeva il vecchio Simeone, in paramenti ebraici; e piantatosi a sinistra dell'altare, accoglieva fra le sue braccia il celeste Infante. Dopo la recita del suo discorso, si accingeva all'offerta del Neonato, e rivoltosi a Maria, pronunziava i profetici detti:

*ed or se tu Donna sei, fra tutte la fortunata,  
la più dolente sarai, afflitta e desolata,  
chè il cor tuo materno,  
la spada passerà il duolo eterno.*

Finito il dramma che mi si afferma essere tuttora inedito, il popolo veniva congedato colla benedizione del Santissimo.